

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE UNICA RETI S.p.A.

PRESIDENTE

BELLAVISTA

STEFANO

MEMBRI DEL C.d.A.:

COLIOLA
BRIGHI
FORNASARI

ROBERTA
OTELLO
PAOLO

COLLEGIO SINDACALE:

PRESIDENTE:
MEMBRI EFFETTIVI:

LAMACCHIA
DELL'AMORE
GIANNELLI

LUIGI
RICCARDO
ANDREA

MEMBRI SUPPLENTI:

FIorentINO
GIANNINI

MASSIMO
ALBERTO

INDICE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE	pag. 5
Attivo	pag. 6
Passivo	pag. 8
 CONTO ECONOMICO	 pag. 10
Dettaglio Conto Economico.....	pag. 11
 NOTA INTEGRATIVA	 pag. 13
Informazioni generali.....	pag. 14
Criteri di valutazione.....	pag. 14
Movimento delle immobilizzazioni	pag. 16
Composizione della voce costi di impianto ed ampliamento.....	pag. 18
Riduzione valore delle immobilizzazioni.....	pag. 18
Variazioni intervenute nelle altre voci nell'attivo e nel passivo.....	pag. 18
Elenco Partecipazioni imprese Controllate e Collegate.....	pag. 21
Crediti e debiti di natura superiore a cinque anni.....	pag. 21
Effetti delle variazioni nei cambi valutari	pag. 22
Crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.....	pag. 22
Ratei e risconti	pag. 22
Prospetto della variazioni intervenute nel Patrimonio Netto.....	pag. 23
Oneri finanziari imputati nei valori dell'Attivo	pag. 23
Conti d'ordine ed impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.....	pag. 23
Composizione ricavi	pag. 24
Composizione costi	pag. 25

Proventi da partecipazione	pag. 28
Suddivisione interessi passivi ed altri oneri finanziari.....	pag. 28
Proventi ed oneri straordinari	pag. 28
Imposte sul reddito	pag. 28
Numero medio dei dipendenti	pag. 29
Ammontare compensi Amministratori e Sindaci.....	pag. 29
Azioni in circolazione	pag. 29
Altri titoli in circolazione	pag. 29
Finanziamenti effettuati dai Soci.....	pag. 29
Informativa sui patrimoni e finanziamenti destinati.....	pag. 30
Contratti di leasing finanziario	pag. 30
Informazioni relative al valore equo degli strumenti finanziari	pag. 30
Relazione sulla Gestione	pag. 31
Relazione del Collegio Sindacale.....	pag. 50

STATO PATRIMONIALE

AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE

(In Euro)

ATTIVO	AI 31/12/2011		AI 31/12/2010
	Parziali	Totali	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1) Costi di impianto e di ampliamento		786	1.573
3) Diritto di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione di opere ingegno		225	300
7) Altre immobilizzazioni immateriali		57.475	62.700
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		58.486	64.573
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
1) Terreni e fabbricati		1.649.538	1.699.774
2) Impianti e macchinario		247.175.438	251.309.679
4) Altri beni materiali		9.213	10.901
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		248.834.189	253.020.354
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
1) Partecipazioni		953.651	953.651
d) Partecipazioni in altre imprese	953.651		953.651
3) Altri titoli		1.875	1.875
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		955.526	955.526
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		249.848.201	254.040.453
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II - CREDITI			
1) Crediti verso clienti		2.965.937	3.138.016
esigibili entro l'esercizio successivo	2.965.937		3.138.016
esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0
4-bis) Crediti tributari		17.068	11.743
esigibili entro l'esercizio successivo	17.068		11.743
esigibili oltre l'esercizio successivo	0		
4-ter) Imposte anticipate		5.178	4.315
esigibili entro l'esercizio successivo	0		0
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.178		4.315
5) Crediti verso altri		375.555	383.873
esigibili entro l'esercizio successivo	314.478		322.796
esigibili oltre l'esercizio successivo	61.077		61.077
TOTALE CREDITI		3.363.738	3.537.947

ATTIVO	AI 31/12/2011		AI 31/12/2010
	Parziali	Totali	
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE			
1) Depositi bancari e postali		1.666.869	169.188
3) Denaro e valori in cassa		362	255
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		1.667.231	169.443
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		5.030.969	3.707.390
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risconti attivi		10.598	10.341
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		10.598	10.341
TOTALE ATTIVO		254.889.768	257.758.184

PASSIVO	AI 31/12/2011		AI 31/12/2010
	Parziali	Totali	
A) PATRIMONIO NETTO			
I – Capitale		70.373.150	70.373.150
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni		125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione		393.562	393.562
IV - Riserva legale		4.886.684	4.830.083
VII - Altre riserve, distintamente indicate		12.109.559	11.667.487
Riserva straordinaria	8.852.372		8.410.302
Riserva contributi in conto capitale	3.257.186		3.257.186
Riserva per differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1		(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		1.648.224	1.132.029
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		215.068.196	214.053.328
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
2) Fondo per imposte, anche differite		0	0
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)		0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		13.415	10.364
D) DEBITI			
4) Debiti verso banche:			38.269.022
D.4.1 Banche c/c passivo		0	692.346
esigibili entro l'esercizio successivo	0		692.346
D.4.3 Mutui passivi bancari		28.521.073	37.576.675
esigibili entro l'esercizio successivo	2.913.256		3.216.171
esigibili oltre l'esercizio successivo	25.607.817		34.360.504
7) Debiti verso fornitori		115.647	81.991
esigibili entro l'esercizio successivo	115.647		81.991
esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0
11) Debiti verso controllanti		3.509.446	3.786.571
esigibili entro l'esercizio successivo	268.269		277.125
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.241.177		3.509.446
12) Debiti tributari		434.469	378.951
esigibili entro l'esercizio successivo	434.469		378.951
esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		4.280	4.103
esigibili entro l'esercizio successivo	4.280		4.103
esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0

PASSIVO	AI 31/12/2011		AI 31/12/2010
	Parziali	Totali	
14) Altri debiti		6.806.478	726.802
esigibili entro l'esercizio successivo	6.594.227		514.551
esigibili oltre l'esercizio successivo	212.251		212.251
TOTALE DEBITI (D)		39.391.393	43.247.440
E) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risconti passivi		416.764	447.052
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		416.764	447.052
TOTALE PASSIVO		254.889.768	257.758.184

CONTI D'ORDINE			
Fideiussioni prestate ad altre imprese		392.530	494.008
Beni di terzi presso di noi		11.895.531	6.894.471
Fideiussioni ricevute		0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE		12.288.061	7.388.479

CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2011

CONTO ECONOMICO (in Euro)

CONTO ECONOMICO	AI 31/12/2011		AI 31/12/2010
	Parziali	Totali	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		8.418.342	7.709.670
5) Altri ricavi e proventi		237.231	248.554
Contributi in conto esercizio	236.466		236.466
Ricavi e proventi diversi	765		12.088
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		8.655.573	7.958.224
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.416	1.353
7) Costi per servizi		360.996	261.305
8) Costi per godimento di beni di terzi		1.443	9.372
9) Costi per il personale		78.044	75.986
a) Salari e stipendi	56.520		55.117
b) Oneri sociali	17.281		16.918
c) Trattamento di fine rapporto	4.243		3.951
e) Altri costi	0		0
10) Ammortamenti e svalutazioni		4.212.395	4.256.913
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.086		6.118
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.206.309		4.250.795
14) Oneri diversi di gestione		46.824	44.901
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		4.701.118	4.649.830
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		3.954.455	3.308.394
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni		5.800	6.830
in altre imprese	5.800		6.830
16) Altri proventi finanziari		30.607	2.862
d) Proventi diversi dai precedenti	30.607		2.862
da altre imprese	30.607		2.862
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(1.503.524)	(1.573.839)
verso altri	(1.503.524)		(1.573.839)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17bis)		(1.467.117)	(1.564.147)

CONTO ECONOMICO	AI 31/12/2011		AI 31/12/2010
	Parziali	Totali	Parziali
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari		0	1
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0		1
Altri proventi straordinari	0		0
21) Oneri straordinari		(1)	(811)
Altri oneri straordinari	(1)		(811)
<i>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 – 21)</i>		<i>(1)</i>	<i>(810)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)		2.487.337	1.743.437
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		839.113	611.408
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	839.976		439.604
Imposte differite sul reddito d'esercizio	0		(37.308)
Imposte anticipate sul reddito d'esercizio	863		209.112
23) Utile (perdita) dell'esercizio		1.648.224	1.132.029

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 di cui la presente Nota Integrativa, costituisce parte integrante ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, corrisponde alla risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto secondo le disposizioni del Codice Civile, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La presente Nota Integrativa, come lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, è stata redatta in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, del D.Lgs 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

I principi adottati permettono una rappresentazione chiara, corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato d'esercizio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423 comma 4 ed all'articolo 2423-bis comma 2. Per una maggiore chiarezza e comparabilità di Bilancio non sono state riportate le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che risultano pari a zero, in aderenza a quanto previsto dalla normativa in materia.

Non si è proceduto al raggruppamento di voci nello stato patrimoniale e nel conto economico; non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Funzione della presente Nota Integrativa è quella di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi una integrazione dei dati indicati nello stato patrimoniale e nel conto economico.

La numerazione dei paragrafi che seguono fa riferimento ai punti dell'art.2427 Codice Civile che disciplinano il contenuto del presente documento.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, senza apportare alcuna modifica ai criteri utilizzati nel precedente esercizio, in ossequio al disposto di cui all'art.2423 bis, c.1, punto 6), Codice Civile.

In particolare la società ha adottato i criteri prescritti dall'art.2426 del Codice Civile come di seguito analiticamente illustrati:

- le **immobilizzazioni immateriali** sono state valutate al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori.
Il costo delle immobilizzazioni immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato ammortizzato secondo un piano d'ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.
- le **immobilizzazioni materiali** sono iscritte:
 - al valore risultante dalle perizie di conferimento,
 - al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione,
 - al costo, composto di materiali impiegati, mano d'opera aziendale e prestazioni di impresa, per quelli realizzati in economia.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base al deperimento effettivo dei beni con l'applicazione di aliquote annue di ammortamento economicamente congrue e corrispondenti alle norme civili di valutazione.

Le aliquote di ammortamento normalmente applicate sono le seguenti:

– fabbricati industriali	3%
– stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
– reti idriche	2,5%
– reti fognarie	2,5%
– reti gas	2%
– impianti sollevamento/serbatoi	4,0%
– depuratori	5%
– macchine elettroniche d'ufficio	20%
– macchine ordinarie ufficio	12%
– software	20%
– altri beni	10%
– telefoni cellulari	20%

Si è provveduto ad una variazione dell'aliquota (dal 4,9% al 4,00%) per la categoria degli impianti di sollevamento/serbatoi, per adeguarla alla residua utilità del bene.

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono di norma ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516 , la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nel contratto di affitto di ramo d'azienda concluso nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria, non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nel ramo d'azienda dato in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

- i **crediti** sono iscritti al loro valore nominale reputandosi, per questi, non esistente alcun rischio di insolvenza;
- i **ratei ed i risconti**, iscritti in relazione a proventi ed oneri comuni a più esercizi, sono stati quantificati nel rispetto del principio della competenza economico-temporale;
- i **debiti** sono iscritti al valore nominale, rappresentativo del loro presumibile valore di estinzione, con le seguenti eccezioni:
 - a) per i soli mutui indiretti da rimborsare alle amministrazioni comunali, le singole rate dovute alle rispettive scadenze temporali sono state attualizzate in sede di perizia di conferimento alla data di riferimento della stessa (30/09/1997);
 - b) per i mutui conferiti dal Comune di Cesenatico, il debito è stato anch'esso inizialmente iscritto al valore di perizia, attualizzato alla data del 31.12.2003.
- i **contributi in conto impianti** per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, e commisurati al costo delle medesime, sono iscritti tra i risconti passivi allorché diviene certo il titolo alla loro esigibilità e sono accreditati al conto economico pro quota in relazione al piano di ammortamento dei beni a fronte dei quali sono erogati;
- le **imposte dell'esercizio** sono accantonate secondo il principio di competenza; esse rappresentano, pertanto, gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. Nella quantificazione delle stesse si è tenuto conto della fiscalità differita ed anticipata, ove ritenuta significativa.

STRUTTURA DEL BILANCIO E COMPARABILITA' CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6. E' stato indicato per ciascuna voce, in ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del Codice Civile, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE

2. VARIAZIONI E MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

2.1 Immobilizzazioni Immateriali:

Sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Al 31/12/2011 rilevavano la seguente valorizzazione:

BI - Immobilizzazioni immateriali		costi di imp./amp.	Diritti di brev. e di utilizz.ne	Altre
valore inizio eser.	=	1.573	300	62.700
acquisti	+			
giroconti	+/-			
alienazioni	-			
amm./sval. dell'es.	-	787	75	5.225
valore a fine eser.	=	786	225	57.475

- costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno costituiti da software acquistato a titolo di proprietà;
- altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, che vengono ammortizzati sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Considerando che non sono iscritti costi di ricerca, sviluppo e pubblicità e che i costi di impianto e di ampliamento residuano per € 786, la distribuzione di dividendi sarà eseguibile purché si conservino residue riserve disponibili di pari valore ai sensi dell'art. 2426 del C.C..

2.2 Immobilizzazioni Materiali:

Sono rappresentate da tutti i beni materiali impiegati durevolmente dall'impresa come strumenti produttivi. Al 31/12 la situazione patrimoniale era la seguente:

BII - Immobilizzazioni materiali		terreni fabbricati	impianti macchinari	altri beni
valore inizio eser.	=	1.699.774	251.309.679	10.901
acquisti	+		20.005	1.139
rettifiche	-		7.176	
rettifiche	+	7.176		
alienazioni	-	1.000		
amm./sval. dell'es.	-	56.412	4.147.070	2.826
valore a fine eser.	=	1.649.538	247.175.438	9.213

Le rettifiche indicate in corrispondenza della voce Terreni e Fabbricati e Impianti e Macchinari derivano da una riallocazione degli importi per rendere più corretta l'individuazione dei cespiti della categoria.

Durante l'esercizio è stata ceduto un frustolo di terreno del valore di 1.000 € per consentire la realizzazione di una rotonda stradale in un nuovo comparto residenziale in comune di Cesena

Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati un impianto di condizionamento dal costo di € 20.005 nonché un tablet e relativi accessori.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2004-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento:

Sintesi cespiti	2010	2011
Totale cespiti lordi ceduti in affitto ramo Azienda ad HERA	159.901.660	159.900.660
Totale cespiti lordi ammortizzati da UNICA RETI	152.039.723	152.060.835
Totale immobilizzazioni materiali lorde	311.941.383	311.961.495
Totale F.do Ammortamento	- 58.921.029	- 63.127.306
Valore Residuo	253.020.354	248.834.189
Amm.to annuo	- 4.250.794	- 4.206.277
Aliquota amm.to media	2,80%	2,77%
% Ammortamento complessivo cespiti	38,75%	41,51%

2.3 Immobilizzazioni Finanziarie:

Sono rappresentate quasi esclusivamente da partecipazioni, cioè sono investimenti nel capitale di altre imprese, destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale sino alla loro scadenza naturale.

Al 31/12/2011 erano così composte:

BIII - Immobilizzazioni finanziarie		partecipaz.	altri titoli
valore inizio eser.	=	953.651	1.875
acquisti/incrementi	+		
alienazione/decrementi	-		
valore a fine eser.	=	953.651	1.875

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di

costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti s.p.a. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

3. COMPOSIZIONE DELLA VOCE COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

I costi di impianto e di ampliamento residuano per € 786 per la redazione di due atti di rettifica e sistemazione delle originarie scritture per il conferimento dei beni in natura.

3-BIS RIDUZIONI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 2427, comma 1, n. 3 bis del C.C., si segnala che sia per le immobilizzazioni immateriali che per le immobilizzazioni materiali non sussistono ulteriori presupposti per la svalutazione oltre all'applicazione dei criteri di ammortamento sopra indicati.

4. VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

CII - Crediti	valore ad inizio eserc.	variazioni	valore a fine eserc.
1 verso clienti	3.138.016	172.079	2.965.937
4 bis crediti tributari	11.743	5.325	17.068
4 ter imposte anticipate	4.315	863	5.178
5 verso altri	383.873	-8.318	375.555
CIV - Disponibilità liquide	valore ad inizio eserc.	variazioni	valore a fine eserc.
1 depositi bancari e postali	169.188	1.497.681	1.666.869
3 denaro e valori in cassa	255	107	362

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.965.340 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda idrico e gas e per la locazione della sede aziendale di Savignano, nonché per due delle isole ecologiche gestite da Hera ed ubicate nei Comuni di Savignano e Forlì ;
- € 554 dal credito nei confronti di Telecom per fattura emessa per locazione di un'antenna TIM posizionata su di un nostro serbatoio;
- € 43 dal credito nei confronti di Avip spa.

In particolare per quanto riguarda il credito vantato nei confronti di Hera SpA per complessivi € 2.965.340, all'interno di tale importo la somma di € 2.166.667 è relativa a fatture da emettere a saldo della competenza 2011 del canone gas; € 116.667 per fatture da emettere per saldo competenza 2011 del canone sulle addizioni gas; € 8.463 sono per fatture da emettere per la locazione delle due isole

ecologiche; € 608.026 sono la fatturazione relativa al saldo 2011 del canone idrico. La differenza è relativa al saldo delle fatture emesse per la locazione uffici.

I crediti tributari sono costituiti da ritenute subite.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano per € 232.715 crediti vantati nei confronti di Hera S.p.A. per la sistemazione patrimoniale degli impianti situati nei Comuni di Galeata e Rocca erroneamente trascritti all'atto della scissione, mentre per la differenza riguardano essenzialmente crediti nei confronti dei Comuni di riferimento per contributi in conto esercizio dai medesimi deliberati e per un credito per un contenzioso IVA intrapreso da CIS per conto dei Comuni dell'area forlivese.

I depositi bancari sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, grazie al regolare incasso delle fatture emesse, consentendo un totale ripianamento dei fidi utilizzati nel 2009 e 2010.

Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi apportati solitamente dalla proprietà o autogenerati nell'impresa, indistintamente investita nelle attività patrimoniali.

Il Patrimonio Netto risulta così composto al 31/12/2011:

A - Patrimonio netto	I Capitale	II Ris. da sovrapp.	III Ris. di rivalutaz.	IV Riserva legale	VII Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'eser. precedente	70.373.150	125.657.017	393.562	4.830.083	12.106.051	-438.563	212.921.300
Destinazione del risultato d'esercizio:							
- Distribuzioni							
- Altre destinazioni							
Incremento per oper. di conferimento					-438.563		
Altre variazioni					-1		
Alla chiusura dell'esercizio precedente	70.373.150	125.657.017	393.562	4.830.083	11.667.488	1.132.029	214.053.329
Destinazione del risultato d'esercizio:							
- Distribuzioni						-633.358	
- Altre destinazioni				56.601	442.070		
Altre variazioni							
Alla chiusura dell'esercizio corrente	70.373.150	125.657.017	393.562	4.886.684	12.109.558	1.648.224	215.068.195

Le variazioni indicate nella voce "Altre variazioni" derivano dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di €.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

⇒ la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento.

⇒ la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il

valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento.

- ⇒ la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo gli utilizzi effettuato negli esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.
- ⇒ le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520.
- ⇒ la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VII derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad € 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001.
- quanto ad € 2.382.291 in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2002 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2003;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 673.042 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2003 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2004;
- quanto ad € 436.393 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2004 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2005;
- quanto ad € 621.815 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2005 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2006;
- quanto ad € 659.536 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2007 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2008;
- quanto ad € 193.211 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2008 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009 in virtù della perdita dell'anno 2009 pari ad

- € 438.563 coperta nel 2010 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2010;
- quanto ad € 442.070 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 13 aprile 2011.

I debiti rilevati al 31/12/2011, sono così ripartiti:

D - Debiti	valore ad inizio exerc.	variazioni	valore a fine exerc.
4 verso banche	38.269.022	-9.747.949	28.521.073
7 verso fornitori	81.991	33.656	115.647
11 verso controllanti	3.786.571	-277.125	3.509.446
12 debiti tributari	378.951	55.518	434.469
13 verso istit. previd.	4.103	177	4.280
14 altri debiti	726.802	6.079.676	6.806.478

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati interamente dalla residua quota capitale dei mutui diretti.

I debiti verso controllanti di cui alla voce D 11 ammontano complessivamente ad € 3.509.446 e sono rappresentati quanto ad € 33.991 dal debito che la società si è accollato in relazione ai mutui contratti dagli enti soci in relazione ai servizi trasferiti alla stessa, quanto ad € 3.475.455 dal debito che la società si è accollato in relazione ai mutui del Comune di Cesenatico.

I debiti verso l'Erario di cui alla voce D 12 afferiscono alle seguenti voci:

- debito per ritenute d'acconto operate sui compensi corrisposti nel mese di dicembre a lavoratori autonomi per € 6.784;
- debito per le ritenute applicate sui compensi corrisposti agli amministratori per € 1.960;
- debito per le ritenute applicate sulle retribuzioni dei dipendenti per € 2.657;
- debito per IVA risultante dalla liquidazione di dicembre per € 10.954;
- debito per Ires per € 390.757;
- debito per Irap per € 21.358.

La voce altri debiti, oltre ad accogliere importi di scarsa significatività, è relativa alle seguenti voci:

- per € 207.946 al debito Cassa Deposito/Prestiti per rimborso interessi mutui;
- per € 31.375 al debito residuo nei confronti dei soci azionisti per la distribuzione dei dividendi 2004-2005 e 2010;
- per € 6.560.836 è rappresentato dall'importo di due rate di mutuo (saldo UNICREDIT e rata BNL) di competenza 2011, che al 31/12 non sono però ancora stati addebitati sui conti correnti di riferimento, ma saranno operazioni postergate di inizio 2012.

5. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

La società non possiede alcuna partecipazione in società controllate e collegate.

6. CREDITI E DEBITI DI DURATA SUPERIORI A CINQUE ANNI

I debiti gravanti sulla società ed aventi durata residua superiore a cinque anni sono rappresentati:

- quanto ad € 15.134.087 dalla quota capitale di rate scadenti successivamente al 31/12/2016 relative a mutui contratti con istituti bancari;
- quanto ad € 2.259.778 dalla quota parte del debito che la società si è accollata in relazione ad alcuni mutui contratti dagli enti soci, scadente successivamente al 31/12/2016.

Tali debiti non sono assistiti da alcuna garanzia reale su beni sociali.

6-BIS EFFETTI DELLE VARIAZIONI NEI CAMBI VALUTARI

La società non ha crediti o debiti in valuta estera.

6-TER CREDITI O DEBITI RELATIVI AD OPERAZIONI CHE PREVEDONO L'OBBLIGO PER L'ACQUIRENTE DI RETROCESSIONE A TERMINE

Non esistono crediti o debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

7. RATEI E RISCONTI

Il dettaglio della voce ratei e risconti è riportato nelle tabelle seguenti:

Ratei e risconti passivi	
<i>Ratei passivi</i>	
Interessi su mutui	43.772
Costi del personale	3.509
Totale	47.281
<i>Risconti passivi</i>	
Contributi c/impianti	366.887
Costi per servizi	2.596
Totale	369.483
Totale voce E Passivo	416.764
Totale voce E Passivo es. prec.	447.052
Variazione	-30.288

Ratei e risconti attivi	
<i>Risconti attivi</i>	
Assicurazioni	10.598
Totale	10.598
Totale voce D Attivo	10.598
Totale voce D Attivo es. prec.	10.341
Variazione	257

7- BIS PROSPETTO DELLE UTILIZZAZIONI INTERVENUTE NEL PATRIMONIO NETTO

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altri ragioni
Capitale	70.373.150				
Riserve da sovrapprezzo	125.657.017	A, B, C	115.194.469		
		A, B	10.462.548		
Riserve di rivalutazioni	393.562	A, B	393.562		
Riserva legale	4.886.684	B			
Altre riserve	12.109.558	A, B, C	11.667.487	438.563	
Totale	213.419.971				
Quota non distribuibile	786				
Residua quota distribuibile	126.861.170				

Legenda:

A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

La quota non distribuibile è relativa alla parte destinata a copertura dei costi di impianto ed ampliamento non ancora ammortizzati.

L'importo pari ad € 438.563, indicato nel riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre periodi precedenti, è relativo alla copertura della perdita dell'esercizio 2009 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2010

8. ONERI FINANZIARI IMPUTATI AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO

Non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

9. CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

I Conti d'ordine sono iscritti per € 12.288.061 e sono così costituiti:

- Garanzie prestate da terzi nel nostro interesse, costituite da fidejussioni emesse da istituto di credito nell'interesse della società verso la Cassa Depositi e Prestiti per mutui in essere. Tali fidejussioni al 31/12/2011 ammontano a € 392.530;
- Beni di terzi in uso, per i contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti nel corso del 2010 e 2011 con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € 11.895.411;
- Beni di terzi in comodato per € 120.

CONTO ECONOMICO

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

10.1 COMPOSIZIONE RICAVI

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA e ricevendone un canone d'affitto.

Per il servizio idrico il canone è stato fissato dalla Autorità d'Ambito (ATO) a decorrere dal 01.01.2005, mentre per il gas è fissato da apposito contratto di affitto di ramo d'azienda; per tale contratto, a fine 2009, il CdA ha concordato con la controparte una revisione, che ha comportato una diversa pattuizione del canone per il periodo 2007 – 2012. A fronte di un iniziale contrazione per il periodo 2007/2009 dal 2010 è stata concordata una crescita del canone gas che ha comportato un maggiore fatturato ed una ripresa dei ricavi di esercizio confermatasi anche nell'esercizio 2011.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano pertanto, in via prevalente, dall'acquisizione di tali canoni e dall'affitto della sede di Savignano sul Rubicone.

A.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	valore eserc. attuale	valore eserc. prec.	variazioni
Affitto d'Azienda ramo gas	6.850.000	6.100.000	750.000
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.507.502	1.507.502	0
Affitto Stazioni Ecologiche	25.388	26.868	-1.480
Locazioni Immobili	30.260	70.194	-39.934
Altre prestazioni	5.193	5.106	87
Abbuoni passivi			0
totale	8.418.343	7.709.670	708.673

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 - Altri ricavi e proventi	valore eserc. attuale	valore eserc. prec.	variazioni
A.5.a Contributi in c/esercizio	236.466	236.466	0
A.5.b Ricavi e proventi diversi	765	12.088	-11.323
totale	237.231	248.554	-11.323

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce per € 214.198 al contributo riconosciuto dai Comuni Soci per lo svolgimento delle attività di amministrazione del patrimonio di competenza della Società, fra le quali, a titolo esemplificativo, quelle di inventariazione dei beni, collaudi, verifica delle estensioni, vigilanza e controllo sul patrimonio, e per € 22.268 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA).

I ricavi diversi sono invece imputabili a sopravvenienze attive generate dalla gestione ordinaria e da arrotondamenti.

10.2 RIPARTIZIONE DEI RICAVI

La ripartizione dei ricavi secondo categorie di attività e secondo aree geografiche non appare significativa.

10.3 COMPOSIZIONE COSTI

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	2011	2010	Scostamento	
			Importo €	%
Beni e servizi	32.113	22.958	9.154	39,9%
Consulenze	230.165	136.745	93.420	68,3%
Personale	78.044	75.986	2.058	2,7%
Organi	100.134	-2.822	-2,7%	-2,7%
Amm.ti e accan.ti	4.212.395	4.256.912	-44.517	-1,0%
Altri costi	48.267	54.273	-6.006	-11,1%
totale	4.701.118	4.649.830	51.287	1,1%

Si rileva un incremento medio dei costi operativi dell'1,1% con significativi aumenti per consulenze connesse alle attività preparatorie delle gare gas (ampiamente previste e comunque contenute entro i limiti del budget 2011).

Si rileva invece un incremento della voce "beni e servizi" ed un contenimento degli "altri costi", per importi comunque sostanzialmente trascurabili.

I costi per organi societari comprendono oltre i compensi, gli oneri sociali, gli oneri di legge, i rimborsi spese per trasferte. Rispetto all'esercizio precedente si rileva una contrazione di tale voce, conseguente ai minori rimborsi chilometrici.

I costi di personale sono incrementati dell'aumento ISTAT contrattualmente previsto.

COSTI PER PRESTAZIONI SERVIZI

I costi di UNICA RETI SpA connessi alle prestazioni servizi sono così determinati

CONSULENZE (euro)			Scostamento
Dettaglio	2011	2010	Importo €
consulenze legali	28.028	41.337	-13.309
consulenze tecniche	175.897	51.100	124.797
consulenze amministrative/fis	24.562	22.947	1.615
altre consulenze	1.678	21.361	-19.683
TOTALE (1)	230.165	136.745	93.420
costi della produzione (2)	4.701.118	4.649.830	
rappporto percentuale (1)/(2)	4,90%	2,94%	

L'incremento complessivo era stato ampiamente previsto già in sede di budget 2011 ed a consuntivo si è

rilevato inferiore alle attese.

Come si può notare i costi per consulenze legali 2011 sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, anche a seguito della revisione del contratto generale di consulenza legale, mentre si rileva invece un incremento delle spese tecniche, connesse alle attività preliminari svolte in vista delle future gare gas.

La Società nel corso nel 2011 ha infatti intensificato l'attività di analisi ed elaborazione degli atti e degli strumenti tecnici/informatici per la gestione delle prossime gare gas, anche a seguito dell'emanazione dei primi due decreti ministeriali che hanno disciplinato la materia.

Come ricordato UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante con il compito di gestire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi proficuamente iniziato a lavorare per studiare le disposizioni emanate e soprattutto per predisporre un supporto tecnico/informatico che consenta la raccolta ordinata delle informazioni sull'attuale stato di consistenza e sulle dinamiche future di miglioramento/potenziamento degli impianti, allineato alle disposizioni attualmente previste e che dovrà essere utilizzato a supporto della predisposizione del futuro bando di gara.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	valore eserc. attuale	valore eserc. prec.	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	56.520	55.117	1.403	2,5%
Oneri sociali	17.281	16.918	363	2,1%
T.f.r.	4.243	3.951	292	7,4%
Altri costi	0	0	0	0,0%
Totale	78.044	75.986	2.058	2,7%

Le variazioni sono dovute sostanzialmente all'incremento ISTAT sulle retribuzioni 2011.

Le spese per rimborsi chilometrici e corsi di aggiornamento, sono state riclassificate tra i costi di servizi.

L'analisi del movimento del trattamento di fine rapporto è la seguente:

Descrizione	Valore eserc. prec.	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	valore eserc. Attuale
Fondo trattamento di fine rapporto	10.364	3.073		22	13.415
Totale	7.571	2.817	0	24	10.364

Nella voce altre variazioni è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR

AMMONTARE COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

	numero	compenso	t.f.m.
Amministratori	4	53.000	
Sindaci	3	35.000	

Con l'Assemblea dei Soci del 21/12/2009 sono stati nominati i nuovi organi societari e sono stati fissati i nuovi compensi. La determinazione del numero dei Consiglieri e del loro compenso è avvenuto nel rispetto delle disposizioni vigenti e nell'ottica di una ulteriore riduzione della spesa pubblica.

I compensi per indennità di carica riconosciuti agli Amministratori, sono stati i seguenti:

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)	
	2010	2011
Presidente	25.000	25.000
Vice – Presidente	12.000	12.000
Consigliere	8.000	8.000
Consigliere	8.000	8.000
Totale	53.000	53.000

I Compensi per il Collegio Sindacale sono stati i seguenti:

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)	
	2010	2011
Presidente	15.000	15.000
Sindaco effettivo	10.000	10.000

I corrispettivi indicati sono da intendersi omnicomprensivi, esclusi i soli rimborsi chilometrici per trasferte, ed oneri di legge.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI:

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	2010	2011
Ammortamento beni immateriali	6.118	6.086
Ammortamento beni materiali	4.250.795	4.206.309
Totale Ammortamento annuo	4.256.913	4.212.395
Aliquota amm.to media	-2,80%	-2,77%
% Ammortamento complessivo cespiti	33,16%	35,96%

Nell'esercizio non sono stati fatti accantonamenti.

ALTRI COSTI (PER GODIMENTO BENI DI TERZI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE)

L'importo è residuale ed è in calo rispetto all'esercizio precedente.

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

- affitto sale e noleggio attrezzature in occasione di Assemblee e Seminari, che risulta in calo rispetto al 2010 per la dismissione degli uffici di Cesena e Forlì;
- spesa per oneri diversi (ICI, contributi associativi, imposte di registro e concessioni governative.....), sostanzialmente allineata all'esercizio precedente.

11. PROVENTI DA PARTECIPAZIONE

Non risultano proventi da partecipazione indicati nell'articolo 2425, n.15), diversi dai dividendi.

12. SUDDIVISIONE INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

C.17. d -Interessi ed oneri finanziari verso altri	valore eserc. attuale	valore eserc. prec.	Scostamento	
			Importo €	%
interessi vs.banche per mutui	1.165.143	1.143.267	21.876	2%
interessi vs.banche per c/c passivi	1.120	14.344	-13.224	-92%
oneri finanziari diversi	337.261	416.228	-78.967	-19
totale	1.503.524	1.573.839	-70.315	-4%

Complessivamente la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente di circa il 4%.

In particolare si rileva un leggero aumento, pari al 2% circa, degli interessi passivi sui mutui, dovuto ad una generale crescita dei tassi a debito sui mercati finanziari.

Tale aumento è però stato compensato da minori oneri su derivati, rientranti nella voce "oneri finanziari diversi", nei quali sono compresi per il 2011 €301.040 di oneri su swap, in calo di circa €81.800 rispetto lo scorso anno, per la riduzione della forbice tra tassi "in" e tassi "out" previsti nel contratto di collar.

Si rileva infine un sensibile decremento degli interessi passivi sui conti correnti bancari per il quasi nullo ricorso all'utilizzo dei fidi durante il 2011.

13. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Non risultano proventi e oneri straordinari.

14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per €2.487.337.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMP. CORRENTI
Reddito	2.472.841	27,5%	680.031
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	4.101.157	3,9%	159.945
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			839.976

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 839.113, risultano così formate:

- *imposte correnti, per un totale di € 839.976*
- *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 863.*

Le imposte anticipate di competenza sono relative all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale € 863). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell' area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata (31,4% - nuove aliquote in vigore dal 1° gennaio 2008 - di 2.748 pari ad € 863). L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile.

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 1.648.224.

15. NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

La composizione del personale dipendente al 31/12/2011, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N dipendenti al 31/12/2011
Quadro	1
TOTALE	1

Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto esposto al precedente punto 10.3.

16. AMMONTARE COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Per l'analisi dei costi dei compensi agli amministratori ed ai Sindaci, si veda quanto esposto al precedente punto 10.3.

17. AZIONI IN CIRCOLAZIONE

Il capitale sociale alla data del 31.12.2011 è costituito da n. 70.373.150 azioni del valore nominale di €1,00 e risulta interamente versato.

18. e 19. ALTRI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

La società non ha in circolazione titoli diversi da quelli indicati al punto precedente.

19. BIS FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAI SOCI

Non si rilevano finanziamenti effettuati dai soci.

20. e 21. INFORMATIVA SUI PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI

Non sussistono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

22. CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO

La Società non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

22. BIS OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state compiute operazioni con parti correlate che per natura e/o importo siano rilevanti.

INFORMAZIONI RELATIVE AL VALORE EQUO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La Società ha posto in essere, già dal 2003, operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Ai sensi dell'art. 2427-bis c.c., di seguito si forniscono le informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari in essere, con riferimento alla data del 31.12.2011:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-665.646,89

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati.

Nel corso del 2011 sono maturati differenziali di interesse negativi e sono stati rilevati per competenza nell'esercizio, alla voce "oneri finanziari diversi".

Al 31/12/2011 è giunto a termine lo swap su mutuo UNICREDIT.

Il Presidente del C.d.A.
Stefano Bellavista
Firmato

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2011 è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

Dal mese di luglio 2011, a seguito della costituzione della Holding del Comune di Forlì denominata "Livia Tellus Governance SpA" Società a socio unico, in cui sono confluite tutte le quote detenute dal Comune in Società partecipate, la compagine sociale di UNICA RETI SpA è stata modificata con il trasferimento della quota azionaria detenuta dal Socio "Comune di Forlì", per n. azioni 25.009.344 pari al 35,53819% al Socio "Livia Tellus Governance SpA".

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi dieci anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Per quanto riguarda in particolare i servizi pubblici di interesse di UNICA RETI SpA (SII e distribuzione del gas), numerose sono le disposizioni che compongono il quadro normativo di riferimento.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS:

- D.L. 164/2000 cosiddetto decreto "Letta";
- Legge 23 agosto 2004 n. 239, cosiddetta Legge Marzano;
- Legge 23 febbraio 2006 n. 51 di conversione del Decreto Legge 30 dicembre 2005, n. 273, cosiddetto Decreto Milleproroghe;
- art. 46 bis DL 159/2007 convertito in Legge 222/2007 e modificato con Legge 244/2007;
- art. 15 del DL n. 135/2009 convertito in Legge 166/2009 di modifica dell'art. 23-bis della Legge n. 133/2008, con la previsione della nuova scadenza per la definizione degli ambiti di gara;
- D.M. 19 gennaio 2011 sulla "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" (pubblicato in GU n. 74 del 31-03-2011), con elenco di dettaglio dei Comuni rientranti in ciascun ambito (pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011);
- D.M. 21 aprile 2011 in materia di occupazione, contenente le "Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'at. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, recante norme comuni per il mercato del gas." (pubblicato in GU n. 102 del 04/05/2011);
- D. lgs. n. 93/2011 del 01/06/2011 di attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE.; si

prevede che dal 30 giugno 2011 le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas siano effettuate unicamente per ambiti territoriali;

- D.M. 12 novembre 2011, n. 226: Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, conv. con mod. in Legge n. 222/2007 (pubblicato su G.U. n. 22 del 27/01/2012).

Il susseguirsi di numerose disposizioni è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale, dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con l'ultimo DM si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

Si auspica che la ripartizione approvata degli ambiti di gara, possa comunque consentire di realizzare, tramite economie di scala, le premesse più idonee a ricavare dal mercato la migliore qualità del servizio per gli utenti dei Comuni soci, ed acquisire al patrimonio (pubblico) di UNICA RETI SpA, la proprietà delle reti e degli impianti realizzati dai Gestori attuali.

UNICA RETI SpA ha comunque già sottoscritto con la totalità dei Comuni Soci, rientranti nell'ambito previsto nel DM, una convenzione ex art. 30 per l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante.

Ciò ci ha consentito di attivare tutte le procedure preliminari per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica dell'impianto, determinazione del valore finanziario dell'impianto...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Con la sottoscrizione della Convenzione ex art. 30, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

Il mandato attribuito dai comuni alla Società è ampio e completo e andrà espletato nell'ambito del nuovo quadro regolatorio relativo alle gare gas.

Con l'emanazione degli ultimi tre decreti ministeriali è possibile quindi ora ufficializzare le procedure preliminari per la definizione del bando di gara e procedere ad una riorganizzazione strutturale della Società, da lungo tempo attesa.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

- art. 23 bis del DL 112/2008, convertito con Legge 133/2008;
- Legge Regione Emilia Romagna n. 10/2008;
- art. 15 del DL n. 135/2009 convertito in Legge 166/2009, che ha introdotto modifiche sostanziali all'art. 23 bis;
- Legge 191/2009 di soppressione degli ATO territoriali;
- D.P.R. 168/2010 contenente "regolamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- Referendum abrogativo dell'art. 23 bis del DL 112/2008, convertito con Legge 133/2008 svoltosi il 12 e 13 giugno 2011;
- Legge Regione Emilia Romagna n. 23 del 23/12/2011.

Si ricorda che le modifiche apportate dall'art. 15 DL n. 135/2009 hanno previsto importanti correzioni alla disciplina di settore, stabilendo la non applicabilità al servizio di distribuzione gas dell'art. 23 bis, per il quale continua a valere la normativa speciale di settore.

Un peso rilevante sulla normativa relativa al servizio idrico integrato lo ha avuto il referendum abrogativo del 12-13 giugno scorso. Si ritiene importante condividere quindi i primi punti di riflessione sulla materia.

Come noto, dei quattro referendum proposti e passati al voto, i primi due riguardavano il mondo dell'acqua e nella fattispecie il servizio di distribuzione della risorsa idrica, la gestione delle fognature e la gestione della depurazione delle acque reflue.

Il primo quesito proponeva l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008 convertito in legge e successivamente modificato.

In sintesi con l'abrogazione di tale norma cadono le prescrizioni che prevedevano il mantenimento delle gestioni del servizio idrico a favore degli attuali gestori, purché questi non avessero una partecipazione pubblica superiore al 40% entro il 2013 ed al 30 % entro il 2015.

In caso tali limiti risultassero superati, la norma abrogata prevedeva la decadenza delle concessioni in essere e l'attivazione della procedura di gara comunitaria per l'affidamento del servizio al migliore offerente.

Ai sensi del vigente Codice Civile e di tutta la normativa di settore, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico non possono essere in alcun caso di proprietà privata, ma solo di proprietà pubblica. Pertanto l'abrogato art. 23-bis riguardava esclusivamente la gestione del servizio idrico, quindi una attività di prestazione di servizi che non incide in alcun modo sul permanere in mano pubblica della proprietà dei beni idrici.

Da una prima valutazione, gli effetti della abrogazione non avranno ripercussione sulla scadenza delle concessioni vigenti; gli attuali gestori continuano la loro attività fino al termine naturale (contrattuale) delle concessioni in essere. In particolare nella realtà locale (Provincia di Forlì-Cesena che coincide con il territorio dell'ATO) la gestione permane in capo ad HERA fino all'anno 2023, così come stabilito dalla Convenzione ATO/HERA del 1 febbraio 2005. Allo stato dei fatti non pare ipotizzabile un cambio di gestore.

Il secondo quesito referendario, proponeva l'abrogazione, dal corpo del comma 1, art. 154, D.Lgs 152/2006, delle parole "... dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". In pratica, nella determinazione della tariffa idrica, era prevista una remunerazione del capitale, a fronte della prescrizione abrogata, in ragione del 7% del capitale investito netto, cioè depurato degli ammortamenti riconosciuti.

Tuttavia la previsione di una "adeguata" remunerazione del capitale è prevista non solo nella norma ora abrogata, ma anche in altre parti del corpo legislativo nazionale; in particolare nel comma 1 lettera d), art 117, D.Lgs 267/2000, dove si aggiunge che tale adeguatezza deve essere coerente con le prevalenti condizioni di mercato. Ne discende che, sempre sulla base di una prima valutazione, il gestore del Servizio Idrico avrà comunque diritto a vedersi riconoscere in tariffa una adeguata remunerazione del capitale, seppure in misura che potrà essere inferiore a quella attuale, considerato che i mercati finanziari richiedono un tasso per indebitamento a medio lungo termine attorno al 5% e che non è prevista alcuna remunerazione del rischio d'impresa (e questo è forse il principale effetto del secondo quesito referendario).

In conclusione, gli effetti pratici del successo dei due referendum abrogativi sull'acqua, con riferimento alla realtà locale, si traducono nel mantenimento della situazione attualmente consolidata ed in una possibile e non rilevante riduzione della tariffa idrica.

In data 23/12/2011 è stata poi approvata la nuova Legge Regionale di riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (dopo anche la soppressione degli ATO provinciali avvenuta ai sensi della Legge 191/2009, art. 2, c. 186-bis).

La norma prevede un nuovo assetto regolatorio che orienterà le scelte ed i processi decisionali, come anche le funzioni di controllo e vigilanza, in un'ottica più ampia di quella attuale.

Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato (e al servizio di gestione dei rifiuti urbani) è infatti costituita un'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Il Consiglio d'ambito (centrale) provvede:

- a) all'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- c) all'approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- d) all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- e) alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia;
- f) all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- g) alla definizione di linee guida vincolanti per l'approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali;
- h) al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- i) al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali ed all'eventuale proposta di modifica e aggiornamento;
- j) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- k) a formulare un parere ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- l) ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa adozione da parte dei gestori.

I Consigli locali provvedono:

- a) all'individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli;
- b) a proporre al Consiglio d'ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi;
- c) all'approvazione del piano degli interventi, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g);
- d) alla definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g);
- e) al controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori ed alla predisposizione di una relazione annuale al Consiglio d'ambito.

In questo scenario di riordino della materia, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente possono fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

ATTIVITA' SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2011 è stato per la nostra Società un anno di proficua attività.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà similari operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà similari, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2011 rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'8,8% circa, per l'applicazione della penultima tranches di aumento del canone gas a seguito della transazione sul contratto di affitto di ramo d'azienda gas, sottoscritto con Hera SpA in data 12/01/2010.

Nel 2011 si è inoltre favorevolmente conclusa la prima fase di aggiornamento delle cosiddette "addizioni gas" che hanno comportato un nuovo canone gas a fronte della realizzazioni di nuove reti all'interno di lottizzazioni realizzate dai Comuni Soci a tutto il 2009. La sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento del diritto d'uso su tali nuove estensioni, da parte dei Comuni coinvolti, ad UNICA RETI SpA.

Il fatturato della Società per il 97% circa deriva dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas. Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 2.487.337.

Continua pertanto nell'esercizio 2011, il trend positivo realizzato negli ultimi anni.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 839.113, nominalmente in crescita rispetto all'esercizio precedente, per il consistente incremento del reddito imponibile.

I ricavi complessivi si assestano ad oltre 8,6 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ha raggiunto la cifra di circa 215 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto al risultato positivo conseguito nell'esercizio 2011.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011
VALORE DELLA PRODUZIONE	10.123.657	8.965.474	8.732.347	6.359.328	7.958.224	8.655.573
COSTI OPERATIVI	- 436.418	- 592.269	- 462.485	- 489.801	- 392.917	- 488.723
MOL (EBITDA)	9.687.239	8.373.205	8.269.863	5.869.527	7.565.307	8.166.850
AMMORTAMENTI	- 4.301.167	- 4.309.449	- 4.272.724	- 4.272.370	- 4.256.912	- 4.212.395
RISULTATO ANTE IMPOSTE	- 3.534.957	1.289.069	1.137.553	- 481.719	1.743.437	2.487.337
RISULTATO ESERCIZIO	- 4.829.101	694.249	665.025	- 438.563	1.132.029	1.648.224
PATRIMONIO NETTO	212.000.587	212.694.835	213.359.863	212.921.301	214.053.329	215.068.195

La Società nel corso del 2011 ha intensificato l'attività di analisi ed elaborazione degli atti e degli strumenti tecnici/informatici per la gestione delle prossime gare gas, anche a seguito dell'emanazione dei primi due decreti ministeriali che hanno disciplinato la materia.

Come ricordato UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ambito provinciale definito tramite l'approvazione e sottoscrizione di una apposita convenzione ex art. 30 TUEL (nei fatti approvata da 29 Comuni soci), con cui è stato affidato il compito di gestire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi proficuamente iniziato a lavorare per studiare le disposizioni

emanate e soprattutto per predisporre un supporto tecnico/informatico che consenta la raccolta ordinata delle informazioni sull'attuale stato di consistenza e sulle dinamiche future di miglioramento/potenziamento degli impianti, allineato alle disposizioni attualmente previste e che dovrà essere utilizzato a supporto della predisposizione del futuro bando di gara.

Al consistente lavoro tecnico che dovrà essere predisposto per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, sarà fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione.

Occorrerà verificare poi i nuovi investimenti realizzati dal gestore negli anni successivi, nonché accertare tecnicamente l'entità e la congruità delle manutenzioni straordinarie effettuate dallo stesso sui beni in affitto di ramo d'azienda.

Si è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, in attesa del successivo conferimento in proprietà, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2011 sono proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005. Tale lavoro è svolto tramite un pool di professionisti esterni che ha il compito di procedere alla sistemazione catastale del patrimonio aziendale, relazionandosi in questa attività con i Comuni Soci.

Ad oggi risulta sostanzialmente ultimata la sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio.

Si rileva invece un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda la sistemazione delle aree di proprietà ancora Comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, si ritiene che la tempistica originariamente prevista per il termine delle operazioni sia da posticipare di ulteriori due/tre anni. Sarebbe però necessaria anche una maggior collaborazione delle Amministrazioni interessate, per non prolungare oltre modo i tempi previsti.

A tal proposito si ritiene opportuno ribadire nuovamente che l'impegno della Società si estrinseca nelle operazioni di natura tecnica, mentre restano a carico dei Comuni le eventuali acquisizioni di aree attraverso azioni di acquisto, esproprio, indennizzo ed attivazione di servitù.

Si è però riscontrata una evidente difficoltà dei Comuni, soprattutto di minori dimensioni, a procedere con le acquisizioni delle aree di privati, principalmente per un problema di cassa, dovuto al reperimento dei fondi necessari.

Per tale motivo il Consiglio di Amministrazione ha valutato di proporre ai Soci di rivedere il programma inizialmente previsto, verificando la possibilità che dal 2012, sia la Società a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Tale proposta sarà sottoposta all'attenzione dei Soci nel corso dell'Assemblea.

E' anche iniziata l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione presidiati, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

La Società ha inoltre aderito alla richiesta di alcune Amministrazioni Soccie di contribuire al progetto per la realizzazione delle "casa dell'acqua", strutture aperte al pubblico, per l'erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie. Il progetto sta avendo un grande successo di pubblico e sta iniziando la diffusione di tali strutture sui maggiori Comuni della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione.

Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta sostanzialmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari. Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2008		BILANCIO 2009		BILANCIO 2010		BILANCIO 2011	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi
Canoni idrico e gas	8.366.549	95,8%	5.975.778	94,0%	7.634.370	95,9%	8.382.890	96,8%
Locazioni attive	91.832	1,1%	95.172	1,5%	75.300	0,9%	35.452	0,4%
Ricavi straordinari	34.233	0,4%	48.738	0,8%	12.087	0,2%	765	0,0%
Ricavi diversi	239.734	2,7%	239.640	3,8%	236.467	3,0%	236.466	2,7%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.732.347	100,0%	6.359.328	100,0%	7.958.224	100,0%	8.655.573	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 462.485	-5,3%	- 489.801	-7,7%	- 392.917	-4,9%	- 488.723	-5,6%
MOL (EBITDA)	8.269.863	94,7%	5.869.527	92,3%	7.565.307	95,1%	8.166.850	94,4%
AMMORTAMENTI	- 4.272.724	-48,9%	- 4.272.370	-67,2%	- 4.256.912	-53,5%	- 4.212.395	-48,7%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.997.139	48,3%	1.597.158	27,2%	3.308.395	43,7%	3.954.455	48,4%
INTERESSI FINANZIARI	- 2.546.244	-29,2%	- 1.816.008	-28,6%	- 1.564.148	-19,7%	- 1.467.117	-16,9%
ONERI STRAORDINARI	- 4.084	0,0%	- 41.044	-0,6%	- 810	0,0%	- 1	0,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.446.810	16,6%	- 259.894	-4,1%	1.743.437	21,9%	2.487.337	28,7%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 472.528	-5,4%	43.156	0,7%	- 611.408	-7,7%	- 839.113	-9,7%
RISULTATO D'ESERCIZIO ANTE RECUPERO AIUTI DI STATO	974.282	11,2%	- 216.738	-3,4%	1.132.029	14,2%	1.648.224	19,0%
RECUPERO AIUTI DI STATO e INTERESSI	- 309.257		- 221.825		-		-	
RISULTATO D'ESERCIZIO CON RECUPERO AIUTI STATO	665.025	7,6%	- 438.563	-6,9%	1.132.029	14,2%	1.648.224	19,0%

Al fine di consentire una più immediata comparazione dei risultati d'esercizio derivanti dalla ordinaria gestione ed evidenziare separatamente l'impatto sul conto economico dei valori connessi al recupero degli aiuti di Stato percepiti in forma di moratoria fiscale negli anni 1993 – 1999 da ex AURA SpA ed ex AMGA SpA, dalle gestioni finanziaria e straordinaria sono stati estrapolati gli interessi passivi, in quanto operazione assolutamente straordinaria, di impatto rilevante sui risultati dell'esercizio 2006 e successivi, nonché sulla gestione finanziaria, ma non significativo per l'analisi della gestione ordinaria.

I ricavi derivano per il 96,8% circa dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per il 2,7% circa dai contributi in conto esercizio erogati dai Comuni Soci per le attività di amministrazione del patrimonio conferito mentre solo una parte residuale, pari allo 0,4% dei ricavi deriva dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti.

I costi della produzione rappresentano il 5,6% dei ricavi netti (+24% rispetto al 2010 per l'attività preparatoria delle gare gas, come ampiamente previsto già a livello di budget 2011).

Al loro interno le voci di maggior incidenza sono rappresentate da:

- spese per servizi (pari al 4% dei ricavi, al 75% del costo operativo ed al 7,8% del costo complessivo), che risultano in aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente;
- spese del personale, che rappresentano invece percentualmente l'1% circa dei ricavi, il 16% del costo operativo e l'1,7% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi risultano sostanzialmente allineati all'esercizio precedente, recependo solo l'incremento annuo contrattualmente previsto;
- gli ammortamenti infine sono pari al 48,7% dei ricavi netti ed all'89,6% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura					
categ. costi	2007	2008	2009	2010	2011
Beni e servizi	55.533	38.852	27.633	22.958	32.113
Consulenze	246.910	146.075	207.246	136.745	230.165
Personale	65.900	72.486	75.077	75.986	78.044
Organi	175.838	174.656	153.105	102.956	100.134
Ammort. e accant.	4.309.450	4.272.724	4.272.370	4.256.912	4.212.395
Altri costi	48.089	30.416	26.739	54.273	48.267
Totale	4.901.720	4.735.209	4.762.170	4.649.830	4.701.118
incremento %	3%	-3%	1%	-2%	1%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %					
categ. costi	2007	2008	2009	2010	2011
Beni e servizi	1,13%	0,82%	0,58%	0,49%	0,68%
Consulenze	5,04%	3,08%	4,35%	2,94%	4,90%
Personale	1,34%	1,53%	1,58%	1,63%	1,66%
Organi	3,59%	3,69%	3,22%	2,21%	2,13%
Ammort. e accant.	87,92%	90,23%	89,71%	91,55%	89,60%
Altri costi	0,98%	0,64%	0,56%	1,17%	1,03%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Nel quadro generale il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è stato positivo e pari al 94,4%, in leggera diminuzione rispetto al risultato del 2010.

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica, nonché quelli della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, pari all'1,55%, in crescita ulteriore rispetto all'esercizio 2010.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui in essere (pari a circa 28,5 milioni di euro al 31/12/2011), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Indici di Bilancio	Descrizione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	3,47%	3,39%	4,27%	4,78%	3,20%	2,62%	2,93%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, che avevano registrato un calo nel 2009 e 2010, hanno rilevato nel 2011 un incremento, del resto atteso, di circa il 12% rispetto all'esercizio precedente. Sono comunque tassi abbondantemente inferiori a quelli mediamente riscontrabili sul mercato finanziario per la concessione di nuovi finanziamenti, grazie agli spread contrattati a livelli inferiori di quelli oggi ottenibili.

Per quanto riguarda l'influenza della gestione straordinaria sul risultato complessivo, occorre evidenziare come la stessa sia praticamente nulla e non abbia alcuna incidenza sul risultato di esercizio.

ANALISI DELLA STRUTTURA PAT RIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2011 presenta le seguente composizione:

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2011					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		249.848.201	Capitale Netto		215.068.196
Immateriali	58.486				
Materiali	248.834.189		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		29.074.660
Finanziarie	955.526		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	25.607.816	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	3.241.178	
			Altri debiti oltre l'esercizio	225.666	
Capitale circolante		5.041.567	Passivo corrente: Fonti a breve termine		10.746.912
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	3.181.525	
Liquidità differite (a breve)	66.255		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	4.975.312		Fornitori	115.647	
			Altri debiti a breve	7.449.740	
Totale Impieghi		254.889.768	Totale Fonti		254.889.768

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	97,02%	96,68%	98,35%	98,58%	98,05%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	2,98%	3,32%	1,65%	1,42%	1,95%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	4,92%	4,81%	3,08%	2,18%	4,22%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	17,75%	16,64%	15,85%	14,78%	11,41%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	77,33%	78,55%	81,07%	83,04%	84,38%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	3,41	3,66	4,28	4,90	5,40

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 98,05%), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente.

Essa rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi una forte incidenza delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti circa il 95,79% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Assett.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il Consiglio ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 28.521.073 al 31.12.2011.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2011 ad € 3.509.446.

All'atto della rinegoziazione del mutuo con UNICREDIT nel 2003, era stata prevista un'opzione (cosiddetto "baloon") che prevedeva al 31/12/2011 il pagamento di una maxi rata, la chiusura dello swap collegato e la scelta tra:

- l'estinzione totale del mutuo residuo (pari a 5,5 milioni di euro);
- rinnovo (totale o parziale) del debito residuo, in base a nuove condizioni economiche da definire all'atto dell'eventuale rinnovo.

Considerato però l'andamento attuale di grande turbolenza dei mercati finanziari, che comporta difficoltà di ottenere credito a medio lungo termine (se non pagando spread molto elevati, oltre il 4%), si è valutata la possibilità di utilizzare le risorse finanziarie a breve scadenza di cui disponeva la Società per estinguere il baloon in scadenza.

Si è quindi estinto il debito residuo di 5,5 milioni di €, facendo ricorso in parte ai fidi accordati negli anni passati.

Il ripianamento del debito complessivo comporta un esborso annuo medio di circa 3,5 milioni di Euro (eccezione per il 2011 per il mancato rinnovo del baloon che è quindi stato liquidato) a cui aggiungere il

pagamento di interessi passivi che per il 2011 sono stati pari a circa 1,165 milioni di Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	50.655.439	47.544.640	44.235.544	40.945.408	37.576.675	28.521.073
Debito residuo al 31/12 Mutui accollati	4.975.190	4.848.600	4.365.201	4.071.719	3.786.571	3.509.446
Totale debiti residui al 31/12	55.630.629	52.393.240	48.600.745	45.017.127	41.363.246	32.030.519
Quota Capitale annua	3.441.891	3.237.388	3.792.496	3.583.618	3.653.881	9.332.727
Quota Interessi annua	2.286.679	2.663.741	2.784.584	1.589.693	1.143.267	1.165.143
Totale annuo rimborso quote mutui	5.728.571	5.901.129	6.577.080	5.173.311	4.797.148	10.497.870

L'impegno assunto da Unica Reti SpA comporta pertanto un esborso annuo importante mediamente tra 4,5 – 6 Milioni di Euro, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2007	2008	2009	2010	2011
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	8.202.413	9.013.985	4.341.296	3.652.340	4.975.312
PASSIVITA' A BREVE	- 13.544.168	- 13.058.542	- 8.534.778	- 5.612.291	- 10.746.912
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	- 5.341.756	- 4.044.557	- 4.193.481	- 1.959.951	- 5.771.600
CAPITALE NETTO	212.694.835	213.359.863	212.921.301	214.053.329	215.068.196
PASSIVITA' CONSOLIDATE	48.825.111	45.195.787	41.631.950	38.092.565	29.074.660
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	261.519.946	258.555.651	254.553.251	252.145.893	244.142.856
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	266.861.705	262.600.207	258.301.185	254.105.845	249.914.456

Come evidente dalla tabella precedente, negli anni la situazione finanziaria netta presenta valori costantemente negativi. Negli esercizi 2007/2008 tale circostanza era imputabile alla presenza del debito per il possibile pagamento delle ingiunzioni sugli aiuti di Stato. Nel 2009 il debito verso l'Erario è stato saldato, attingendo però dalle disponibilità bancarie, con conseguente riduzione dell'attivo circolante.

Nelle attività correnti si rileva principalmente il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2011 dei canoni gas ed ambientale.

Le passività correnti comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 3 milioni di euro la quota di competenza 2012 e per circa 5,5 milioni di euro il saldo del mutuo verso UNICREDIT in scadenza al 31/12/2011, liquidato per cassa il 2 gennaio 2012) nonché altri debiti a breve verso fornitori e controllanti.

Le passività a medio/lungo termine ammontano invece a circa 29 milioni di euro da liquidare oltre l'esercizio successivo, principalmente per Mutui passivi diretti (per circa 25,6 milioni di euro) e per debiti verso Comuni Soci per mutui accollati (per circa 3,2 milioni di euro), registrando complessivamente un

calo importante rispetto agli esercizi precedenti (di circa il 24)%, connesso al pagamento delle quote annue dei mutui in essere e del saldo del mutuo UNICREDIT.

L'analisi del rapporto di indebitamento, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,32	1,29	1,27	1,23	1,20	1,19

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Quozienti di copertura:							
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo	0,78	0,80	0,81	0,82	0,84	0,86
- copertura immobilizzazioni	Immobilizzato	0,98	0,98	0,98	0,98	0,99	0,98

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 si è proceduto all'assunzione diretta di un dipendente con funzioni amministrative in sostituzione del personale in comando presente nel 2006. Nel corso del 2011 non si sono fatte nuove assunzioni.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, poi integrato con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Nel corso del 2012, come previsto anche dal budget, si organizzerà in maniera più strutturata l'apparato tecnico della vostra Società, in vista della preparazione delle prossime gare gas e della sistemazione patrimoniale delle aree ancora non di proprietà.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, al 31/12/2011, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N dipendenti al 31/12/2011
Quadro	1
TOTALE	1

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell' art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando i rischi riportati nella seguente tabella:

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto (da scaffalature, ripiani, mensole, ecc.)	Improbabile	Grave	BASSO	2
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Affaticamento visivo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti e cadute	Possibile	Modesta	BASSO	2
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza a seguito degli aggiornamenti svolti nel corso del 2011:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché il mutuo a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2011 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 1,483 milioni di €.

Al 31/12/2011, a seguito dell'estinzione del mutuo Unicredit, si è proceduto alla chiusura dello swap collegato.

A fine 2011 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-665.646,89

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela. Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Nel caso specifico la Società nei primi mesi del 2011 è completamente rientrata dall'utilizzo dei fidi disponibili impiegati per il pagamento delle ingiunzioni ricevute dall'Agenzia delle Entrate per la restituzione degli aiuti di Stato percepiti negli anni 1993-1999 sotto forma di moratoria fiscale.

Nei primi giorni del mese di gennaio 2012 si è ricorso nuovamente all'utilizzo dei fidi per saldare il rimborso del mutuo UNICREDIT in scadenza al 31/12/2011, che si è deciso di non rinnovare a causa delle condizioni economiche particolarmente pesanti rispetto al tasso applicato sull'utilizzo delle aperture di credito esisistenti.

Si prevede comunque che si riuscirà a rientrare completamente dall'esposizione debitoria nell'arco di circa ulteriori 12/15 mesi.

Si prevede comunque che in tale periodo, il disavanzo finanziario possa essere contenuto in punte massime di circa 2,2 milioni di euro, rilevabili in occasione delle scadenze semestrali del pagamento delle rate dei mutui, dopo di che è previsto il ripianamento dei disavanzi generati.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitato in quanto Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2011 si segnala:

- In data 2 gennaio 2012 si è provveduto al pagamento del saldo del debito residuo verso UNICREDIT per il mancato rinnovo del balloon sul mutuo in scadenza al 31/12/2011;
- la pubblicazione del DM 12/11/2011 n .226 relativo ai criteri di svolgimento delle gare per la distribuzione del gas naturale, che è entrato in vigore l'11/02/2012 e che avrà ripercussioni importantissime sulla gestione patrimoniale, finanziaria ed economica di UNICA RETI SpA, in quanto ha dato il via alla organizzazione delle gare gas, rendendo di fatto concreto ed operativo il ruolo di UNICA RETI SpA quale Stazione Appaltante, come espresso dalla volontà dei propri Soci.

6) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset. Tali obiettivi sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione, e sintetizzati nei punti seguenti:

- Attribuzione ad UNICA RETI SpA di un ruolo primario nelle fasi del controllo della gestione dei servizi

a rete. Emerge forte la necessità di ampliare il ruolo della Società nelle attività di indirizzo/programmazione e controllo/vigilanza, per una migliore gestione dei servizi pubblici locali. UNICA RETI SpA, per sua natura, potrebbe rappresentare uno strumento a servizio sia dei Comuni Soci, sia delle altre Istituzioni presenti sul territorio, interessate alla verifica della qualità dei servizi offerti dai gestori.

Tale ruolo ci è già stato attribuito dai Comuni Soci per il servizio di distribuzione gas, tramite la convenzione sottoscritta per l'affidamento dell'incarico di gestire le future gare del settore. E' infatti previsto che la Stazione appaltante svolga numerosi controlli anche sulle fasi di operatività del gestore, oltre all'indizione della gara vera e propria.

Sarebbe inoltre importante che analogamente a ciò, anche per il servizio idrico integrato, la Società potesse svolgere un ruolo di supporto alle istituzioni incaricate della predisposizione delle gare, per le attività più operative nelle fasi di controllo della gestione e soprattutto degli investimenti.

- Intensificazione delle attività preparatorie alla gara gas, con la organizzazione anche di una struttura tecnica/operativa interna alla Società;
- Aggiornamento dei canoni d'affitto sulle addizioni alle reti del ciclo idrico e della distribuzione gas, previa l'attribuzione del diritto d'uso sulle opere ancora di proprietà comunale a favore di Unica Reti SpA. Si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 23/04/2008 all'unanimità dei presenti aveva deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA un titolo giuridico, per richiedere al gestore l'adeguamento del canone di affitto in base agli accordi contrattuali vigenti. L'obiettivo è di continuare a monitorare gli aggiornamenti intercorsi per ottenere anche l'adeguamento economico concordato dal 2011;
- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Vostra Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche. Si è però riscontrata una evidente difficoltà dei Comuni, soprattutto di minori dimensioni, a procedere con le acquisizioni delle aree di privati, principalmente per un problema di cassa, dovuto al reperimento dei fondi necessari. Per tale motivo si proporrà ai Soci di rivedere dal 2012, il programma inizialmente previsto, verificando la possibilità che sia la Società a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco di un quinquennio, con un costo ipotizzabile di circa 1,8/2 milioni di euro. Tale proposta sarà sottoposta all'attenzione dei Soci nel corso dell'Assemblea.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della società si riconfermerà al suo naturale trend positivo, anche se in calo per l'incremento delle spese per servizi (consulenze per preparazione gare, sistemazione patrimonio, consulenze legali e tributarie) e per il pagamento di maggiori interessi passivi per l'accesso alle linee di credito.

Si stima infatti che i costi per prestazioni tecniche e per consulenze vedranno un sensibile aumento, in ragione di un prevedibile incremento delle attività del pool di geometri nonché delle attività di esame e consulenza per l'impostazione delle fasi operative preliminari delle gare di affidamento del servizio di distribuzione del gas.

E' inoltre previsto un adeguamento organizzativo della struttura tecnica della Società per creare al proprio interno professionalità in grado di poter iniziare a svolgere negli anni futuri le attività di controllo e verifica sull'operato del gestore, in base all'incarico assegnatoci dai Soci nella convenzione sottoscritta e dal ruolo riconosciuto alla stazione appaltante dallo stesso legislatore.

Si ritiene che la situazione finanziaria possa migliorare, pur stimando ancora l'utilizzo dei fidi, almeno per il pagamento delle rate semestrali dei mutui e prevedendo quindi una chiusura finanziaria al 31/12/2011 ancora negativa. Valutando gli incassi previsti dai contratti vigenti e l'andamento delle spese crescenti soprattutto in vista delle attività preparatorie alla gara gas e del progetto di sistemazione patrimoniale a seguito dell'acquisizione delle aree ancora intestate a privati ove sono ubicati beni dei SII, si ritiene che

anche gli anni 2011 e 2012 possano vedere situazioni finanziarie alternanti, sulla linea però di un costante riassorbimento dello scoperto bancario.

7) Sedi secondarie.

Dopo la chiusura delle due sedi secondarie in Forlì, Via Balzella n.24 ed in Savignano sul Rubicone, Via Rubicone destra n. 1950 (ove è stata trasferita la sede legale dal mese di ottobre 2010), la società non ha attualmente sedi secondarie.

8) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

10) Destinazione del risultato d'esercizio

Considerati gli impegni finanziari da sostenere nel corrente esercizio, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2011, ammontante ad Euro 1.648.224 secondo la seguente ripartizione:

- accantonamento del 5%, in ragione di Euro 82.411 alla Riserva Legale;
- distribuzione di un dividendo di Euro 0,017052 per ciascuna delle 70.373.150 azioni attribuite alla data del 31.12.2011, e quindi per un totale di Euro 1.200.003;
- destinazione del rimanente, in ragione di Euro 365.810 alla Riserva Facoltativa.

Savignano sul Rubicone, 29/03/2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Bellavista

Firmato

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone Destra, 1° tratto n. 1950 - Savignano sul Rubicone FC
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

ai sensi dell' art. 2429 comma 2 codice civile

All'Assemblea degli Azionisti della Società UNICA RETI S.P.A.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio sindacale ha svolto sia le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e segg. c.c., sia quelle di revisione legale dei conti previste dall'art. 2409 bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c." e nella sezione B) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39".

A) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c..

L'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

Il Collegio sindacale fa inoltre presente che:

- non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.
- non sono pervenuti esposti.
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.1.2010, n.39.

Il Collegio Sindacale ha svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio di UNICA RETI S.P.A. chiuso al 31 dicembre 2011.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della società.

E' invece del Collegio sindacale la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.

L'esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio

giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio 2010, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal Collegio sindacale in data 25.3.2011.

I Sindaci hanno esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società Unica Reti Spa al 31.12.2011, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Il bilancio relativo all'esercizio 2011 è stato redatto in conformità alle norme dettate in materia dal Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile d'esercizio di € 1.648.224 e si riassume nei seguenti importi:

STATO PATRIMONIALE

	Anno 2011		Anno 2010	
ATTIVO				
A) Cred. vs soci per vers. ancora dovuti	€	0	€	0
B) Immobilizzazioni	€	249.848.201	€	254.040.453
C) Attivo Circolante	€	5.030.969	€	3.707.390
D) Ratei e risconti	€	10.598	€	10.341
Totale Attivo	€	254.889.768	€	257.758.184
PASSIVO				
A) Patrimonio Netto	€	215.068.196	€	214.053.328
B) Fondi per rischi e oneri	€	0	€	0
C) T.F.R. di lavoro sub.	€	13.415	€	10.364
D) Debiti	€	39.391.393	€	43.247.440
E) Ratei e risconti	€	416.764	€	447.052
Totale Passivo	€	254.889.768	€	257.758.184
Conti d'ordine	€	12.288.061	€	7.388.479

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti importi:

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	Anno 2011		Anno 2010	
A) Valore della produzione	€	8.655.573	€	7.958.224
B) Costi della produzione	€	4.701.118	€	4.649.830
Differenza (A - B)	€	3.954.455	€	3.308.394
C) Proventi ed oneri finanziari	€	(1.467.117)	€	(1.564.147)
D) Rettifiche di valore di att. fin.	€	0	€	0
E) Proventi ed oneri straordinari	€	0	€	(810)
Risultato prima delle imposte	€	2.487.337	€	1.743.437
Imposte sul reddito d'esercizio	€	(839.113)	€	(611.408)
Utile dell'esercizio	€	1.648.224	€	1.132.029

Il Collegio dà atto che:

- ✓ nella redazione del bilancio sono stati osservati i **principi** prescritti dall'art. 2423-bis del codice civile; in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili richiamati nella Nota Integrativa;
- ✓ sono stati rispettati gli **schemi** di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dal codice civile agli artt. 2424 e 2425;
- ✓ sono state rispettate le disposizioni relative a **single voci** dello stato patrimoniale come previsto dall'art. 2424-bis c.c.;
- ✓ da controlli effettuati, i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi nonché delle imposte direttamente connesse;
- ✓ dai controlli effettuati, non sono emerse compensazioni di partite.

I Sindaci hanno potuto constatare che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma c.c.

In merito ai criteri di valutazione, che non si discostano da quelli utilizzati nei precedenti esercizi, si osserva quanto segue:

- a) le **immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo di acquisto senza alcuna svalutazione;
- b) le **immobilizzazioni materiali** sono iscritte: al valore risultante dalle perizie di conferimento; al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione; al costo di produzione per quelli realizzati in economia;
- c) le **immobilizzazioni finanziarie**, consistenti in partecipazioni, sono state iscritte al costo;
- d) i **costi di impianto ed ampliamento** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio sindacale;
- e) i **crediti** sono stati iscritti secondo il loro valore nominale;
- f) gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono stati calcolati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione;
- g) i **ratei e i risconti** sono stati iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale;
- h) i **debiti** sono stati iscritti al valore nominale;
- i) i **conti d'ordine** sono riferiti a garanzie fidejussorie prestate a terzi dalla società ed a beni di terzi in uso presso la società.

La **relazione sulla gestione** contiene quanto prescritto dall'art. 2428 del codice civile.

A giudizio del collegio sindacale tale relazione è **coerente** con quanto esposto nel bilancio d'esercizio al 31/12/2011.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Il bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti.

A giudizio del Collegio sindacale, il soprammenzionato bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della società Unica Reti S.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2011, nonché alla proposta degli Amministratori circa la destinazione dell'utile d'esercizio.

Savignano sul Rubicone, 4 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Dott. Luigi Lamacchia

Dott. Riccardo Dell'Amore

Dott. Andrea Giannelli
